

①

Test-Festival - 1st. H. for  
classroom films del 1960

O mense te, la città n' è rife,  
 cose, portatrice <sup>ininterrottamente</sup> ~~continuamente~~  
 mostri, uolante ~~quad~~ in relet  
 di piardini <sup>1 fettini</sup> ~~litteri~~, ~~riphie~~ sphi puzza  
 col no miliardo di claxon,  
 le ~~vo~~ vola,

con le <sup>cent diecimila</sup> ~~cent~~ mammelle ~~sparinate~~ de  
 distinte delle infalsetture di venuti,  
 sui ponti, un fiume, due fiumi  
 bene avvolti in solide sciarpe  
 d' asfalto,  
 declamate, declamate



un uomo, una donna,  
cento o cinquante milioni di  
coppie, il resto spartiti

con semi rospati dalla stoffa dei  
vestiti,

e dalle abitudini convenienti,

~~le buone maniere.~~

delle serie di azioni uguali.

A.B. negli rapporti dell'anno

pl. dell'anno uscente, del minuto  
dell'anno, del minuto -

Al!



di tutto



Pre'd. In nome dei diritti dell'uomo,  
 diciamo che nessun cittadino  
 deve portare armi o tentare allo  
 rito vite vite vite  
 degli uomini,  
 o far uso di lucra vendere i  
 pupi simili nel tempo a  
 mangiarli, più seppellirli  
co

effluvi, pride, fische

II t. crepando di pl. - 1/ero.

Donnaccie. (tov. rosso) - Jeckie, Jeckie, *enormi*  
 mis



dolce l'opra d'acqua,  
 chi ti ha ucciso, per ti hanno ucciso  
 nessuno amore nessuno amore  
 A B A B.

mercio

Voce.  
(interiore)

Da lontano il crano del primo  
 cittadino presidente era nel dolce  
 senso tepore della luna compare  
 essere rotola,

musicali  
scene.

il vento, — L

gli uccelli, L

i fiumi strozzati nelle sciarpe d'asfalto, L  
 la luna: niente morente.



Presidente. In nome degli splendidi  
 diritti dell'uomo e dell'umanità,  
 ho sciolto l'esercito,  
 ho sciolto l'armamento ...

Perniciato. Ahì, Ahì, Ahì

hanno ananisti il mio violino,  
 il clarino e la viola,  
 il violoncello rose, il raso,  
 tutti i tromboni,  
~~hanno~~ squartato il contrabbasso  
 e strizzato i flauti violentato  
 la celeste la celeste (rumore)



Preid. (scus). Chi conosce l'anellino,  
 Lei conosce ...

4m

Donna L'anellino! Amore,  
 anellino, ...

Voce.  
 La Lune <sup>enveloppée</sup> in ~~ville pour~~ fantômes,  
 (fantômes - H.) gli dei effusano nel  
 cielo, dal sotto in su, con le verpague



ben visibile: (unitocommento) —

Montello —

3 - Vice Da Nello grande piazza,  
ora si piace il guidino e due teste  
nell' assemio ....

(con cellotto nero da guidino)

Turiciste - Imputato, in piedi:

Domani - Ah, Ah, eh, eh, eh!

E' stato da me una notte,

non le volete paper,

perche le puttane sono fuori  
della legge, eccccc!

Turiciste - Per i seguenti motivi:  
assemio di strumenti e fiato  
ed arco e a piumine,

7.

~~Il signor~~ ~~spurio~~ ~~dei~~

spurio oberrante di retorica  
permessa di giustizia  
e vilipendio dell'animale uomo  
e lenocinio delle giustizia

~~il signor~~ ~~tefano~~

e' condannato a morte

il rappresentante ufficiale dell'onomi-  
nia!

Coro. (Rusc. - Fanto, me del paupter, Druscine,  
Reidente).

~~Soffete~~, Soffiate: <sup>ex</sup> un grande  
direttore d'orchestra ha stabilito,  
l'armonia esiste!

Drupus un, ~~connessi~~ curvanti;



ci hanno moneti, a vicenda

Jaquet. Jo, morire mi avete visto  
Don. Jo, mi ha fatto fuori il pangerter  
Runic. Jo, mi ha fatto fuori il pangerter,  
mi ha fatto fuori la pangerter,  
mi ha fatto fuori il presidente  
dirigendo come lui credere,  
Coro. e noi facciamo fuori il presidente  
il direttore,  
il pangerter!

Presidente. e voi fatevi fuori, adesso  
tutti e me, ripun (marcato-  
volino)

4 - Voce. deciso come  
bollettino

§ All'atto, d'esecuzione.  
onde, infine, l'esecuzione.  
Che un pari delle mi  
dei mille bastimenti

9.

ele ferei dei automile bombardieri,  
il ridore dell' ete ti rone  
<sup>dentro la</sup> ~~nella~~ fine dorsale: la boya  
cedrà! (trouamento).  
M.

(rottoce)  
f. un cavallo al galoppo attraverso le  
H. case - comprare - in cavallo d'oro,  
il cavaliere d'oro -

(infr.) una busta! - le buste nelle mani  
del presidente - I ferei con unti,  
preferano la forza, preferano la  
forza -

- e la futura guarda,  
i leufoini n' spengono,



Donnacci. I soldi; i soldi;

Presidente. Fuggiamo insieme,  
lanciando via  
il cuore pieno  
solo per te

mlm  
luccio

— rabbioso. C'era da aspettarsi.  
~~La vecchia~~ ~~refis~~ ~~alla~~ ~~vetta~~  
sul cavallo, il presidente balza,  
il presidente, via,  
sparano,  
il muniziere, il pompier  
n'effloriscono nelle immundizie  
il galoppo il galoppo  
crossie fra i nodi petidi  
nelle anelle delle citte-

monre fl.

H.

5.

sto voce

Preid. Arrestati, commendo!

leave una buce,  
large un metru,  
lobrude uno e sennatrecinqu,  
col posti per i seni,  
della ~~parte~~ putane, qui fisente,  
colferre di tentati enemini  
del mo presidente

Domine - Aaal, vigliacco!!!

(rottorce). Re amore, amore, lo feci  
per il tuo bene, se il panger ti  
tore, e foi il municato ti disse=  
ment' en la me munice, car le



na musica . . .

Domènico . . . hi, dia . . . ? Beh,

allora, me . . .

Prisid. . . . Che me, che me,  
 correndo ↙ morte e rotenato,  
 morte e rotenato,  
 e pi, cane, hi figuri un  
 presidente che n'isto una puttana  
 nella presidenza . . . no!

~~me~~

Comuando, seffellixi!

Domènico . . . Addio, amore, grazie,  
 amore, grazie dei riddi,  
 se lei bisogno di me, vieni,  
 grazie, ~~cane~~ che uso . . .



Presid. Seffellire!  
Copire!

Donnaacci Aaaaah, ooooo, ooooo! (wails)

Presid. A mare (shock). (clumsy volte)  
Seffellire!

Donnaacci Aaaaah, ooooo, ooooo.

Voce. E qui si conclude la ballata  
della legge giusta e dell'ingiusta.  
~~Vedete~~ ~~Ballate~~ la giustizia vince sempre  
anche quando si comporta  
da putane! (secondo di do  
mappione)



Something all american for  
the tophioli —

Paupers. —

Municists —

Domestic —

President —

(Ocunite, solo un tepiede e un lume; intorno alcuni jellerosse)

Cantano: ~~Ma~~ ~~grasso~~ Noi siamo i jellerosse, di Voi in movimento - noi siamo  
i verdi jellerosse del Far-West - con venti con pistole e <sup>Picchetto</sup> ~~canoniere~~ - per  
mandarci come cape a farolar - ed ora sono tutti nelle parsi di lei vanni del  
Far West - Augl, - le Squar, - che e cose - pepsicane i gusceli - durante -  
le pardi - cace - si hanti mi sentier delle grandi poterie del West -  
venerano ~~del~~ del dum - volevano il dum dei vinjellid.

A marte i vinjellid muntepocanti - e marte i vinjellid - Augl, augl, augl -  
(Suona l'ocunite modulando; si spie le luci; camfare tatez)

Q. Venero capo salute. Augl

C. il grande affinto ellyp e farfellep sulle tue spalle, ~~grande~~ grande piccolo  
cape. Qual dum huto?

Q. Vengo dai luoghi dove nato fui: dove le sticche servono - e far  
farsi ed oia - superpelitato.

C. ~~Quasi~~ ~~us~~ Noi vi fessimo un vento de nessuna parte: come sempre stati  
qui, stare sempre qui, manne qui: venni la tutti aspettare nostra caccia.  
Noi sempre qui seduti avere fuso dolori reumatici.

Cos. Avere fuso dolori reumatici -

C. ~~Conoscere~~ tu invidio, ~~grande~~ grande piccolo capo. Il mio  
invidio finto noi tagliare parte molante: una parte molante  
tutte ~~chiena~~ fuere tutte schiena, noi tagliare schiena. avere ~~che~~  
morte dei dieci indiani.

Cos. Avere morte dieci indiani -

Q. grande fono cape - Voi avete tagliato e tagliato; fono fono cape  
grande cape - Non girare - un girare il proprio pezzo - ~~Ma~~ ~~Mostrano~~  
certo gli indiani - feriti tagliato il male - coi vecchi coltelli d.  
muglio - Con vecchi coltelli - grande de noi nel proprio - macchin  
minton - affettatrici -

Cos. Affettatrici -

Q. cape - fetei furbo - il cane e feto - ~~sempre~~ toujours  
Ma dolce cape - fono too in movimento - Io mio feto - aspiendi.



te gli spettatori - al famoso balletto - dove s'incrosta - perli gli indiani dire  
Angl - da gran sandando mi q' paque, perbacco - e i miei frati  
onni fuora felici; - ma capo, confesso - ti dico una cosa da fero,  
da fero inattulito - ma nel film di Walt Disney - quello che  
Lone detto all' elthio - fardano, fite -

ma dello angl non compreni il punto -

Capo. Ah, tu volere sapere fite, indiani dire angl! Nel film  
sapere poco capire anzi io punto indiani dire angl! Indiani forse  
memore fite indiani dire angl!

Indiani, angl, sapere a me e a Peter e a  
me punto indiani dire angl!

Coro. Grande capo mi sapere - me tu donne sapere a noi  
abbonamento al Vittorino - Angl

Capo. (voltandosi di scatto). Basta con la pappante!

Coro (tutti). Bate, bate con la pappante

Peter (che saltella la continuata a saltellare). Su indiani - spiegate l'angl!

Coro (disponendosi frontalmente, dopo essersi alato a poco a poco)  
Noi sapere.

(Venne mure nel centro ha candele: gli indiani cominciano a girare  
danzando; si ode l'acconia)

(come l'acconia) : Coro Nella vecchia fattoria  
re, io, di!

Capo. Amabili! Questo non essere dinto dell' angl! questo essere vecchia  
fattoria; dove essere dinto dell' angl! Sarebbe forse evocato dinto  
dell' angl!

(Capo e Peter osservano in silenzio il coro, gli indiani si felpano le  
panciai poi)

Coro. No capo - non avere avuto - avere soltanto saputo

Peter. Onni buon indiani - cantate il vecchio angl! - Le stoffe di Russia -  
bontano, bontano, bontano - mi attendono - sia fare dove partire

Coro. Noi cantare. (riprendono a girare, e cominciano)

essere vero, essere proprio vero - Nel film non esiste un culto - sento gli  
indiani fare angl! Indiani fare angl - sento con volere - il grande  
Manitu - Grande Manitu - essere grande commerciante - di rame - E noi  
~~esseri umani~~ noi fare molto uso, - di rame - per nostre felle  
di rame - gli ~~indiani~~ vendere a noi il rame - che si chiama  
rame angl - allora gli - grande manitu - volere noi fare pubblico  
del mio rame - angl, angl! angl! Uueee !!

Peter e Capo: (siffondono)

Capo: Adesso ricordare. Vecchio Manitu - gran commerciante (cantando)

Peter: (piangendo). Oh triste mondo. - Ecco i sogni finiti - ecco l'infamia  
perduta - Oh me, oh me - Dunque le hanno loro - mandate del dio  
Manitu - son tutte peggiorate. - Dunque di tutti gli indiani - solo questo  
ramene - commercio, oh commercio - le dolci palme di Minnelela -  
la Scottomerie del West - le dolci Minnelela - e le dolci mie figlie -  
il cui nome non ricordo più - ma tanto chi vale - morto è le grandi  
figliuole - morto il sole - i fiori - il dio manitu

Capo: Il dio manitu

Peter: (patetico, avvicinandosi all'unità con L.) Addio fra sempre -  
ho un fiore di me bambino - addio - muore le foglie -  
(compie Occhini; Peter si ferma un istante poi) Addio, anche a te - dolce  
Occhini - infinite Occhini - anche tu complice - assieme fare - di  
compagnie commerciali - addio, le hanno steffe - le hanno steffe mi

Peter attendono

Occhini: (mentre Peter esce correndo) Peter ! (cala

la tela)

Episodio Peter in Europa -

(in scena lui, intorno a un lume, i vecchi cosacchi cantano, paesaggio di neve,  
cantano: Volga, Volga - lentissimi - una balalaika, illuminata  
da una lampada, bella con un tamburello da un tempo in mano -  
alle fine del poi il canto si muore e poi e poi mentre si



accende la luce verde; le balaboute si ~~met~~ schiari e poco a poco;  
quando il canticò tace e la luce è al massimo, sotto un rene

Peter: O voi cornuti, schiti - E per i cornacchi - voddè, voddè, voddè - voddè  
Cornuti ~~totte~~ e per lo sternerio, voddè voddè voddè - voddè!

Peter: Creature del mio sogno - sogno a ritorno in voi - un sogno -  
l'immenso sogno - delle infinite neri del Nord - Voi quasi ultimo  
sogno unistomati - Poco fa mi son deluso gli indiani - Ora  
voi cantatemi l'inno delle stoffe del Nord - mostratemi  
gli infiniti silveri - parlatemi delle isole - delle macchi -  
delle neri dell'infinita Siberia - Mostratemi il vostro piccolo  
padre - il piccolo padre delle grande Russia

Coro Noi - - -

Leone (entrando con un cartello con scritto: Leone, si mette ad allungare,  
ed accenna Peter)

Peter: Ma chi c'entrì tu - f'casone - e che, lei le belle - de parti vede -

Leone: Ah, unkeni, us te vesti che so un leon proletario?

Peter: Ma nure, che c'entrì - lasciammi, orsi - lasciammi - tome tre, tuoi

Bantu - tome nel Congo - orsi -

Leone: Bantu unkeni. No te vesti che so un leon proletario. [colto un  
minuto. Si si l'unico occidentale che sono vedendo, che te fote parlare.

Mi us so proprio del Congo. Ines se me pare. Mi so nato qua, e  
dopo ex rivoluzione so resto, e lavorar. Oso son un veis leon, senza  
fai, e sempre un leon proletario: cioè senza riber, e co tanti fiori: so  
vies di pelle. E pensa, ~~lunga che leone~~ so poi d'èi fòr, e d'èso  
soni demupato. E me ga leuniesto l'alto di, parate i fa dito che  
so un veis belgiz leon: pos mi, so de fame: e us go più denti  
fin onpe, ma pos veis leon

Coro: Basta. Qui si scapon le tombe, qui si levano i morti:

Stamerio, costui non ti turba, minari tranquillo. Sono vecchie storie, per  
preparare i turisti. Orsi, vecchio leone, vattene, orsi! (lo cacciano e pedatè)  
È il freddo, dolce stamerio; è il freddo, che vorrà e più lei proletari

I cosacco: L'incidento non turb. il carissimo Peter.

II cosacco: Lì, bello di un caso limite

III cosacco: Era una spia

IV cosacco: Certo, era una spia. Ma m'ha fatto solo parlare Peter, allegro

V cosacco - Peter, quando vni, ecco compare il piccolo padre

Cos.: Il piccolo padre, protetto  
(cosacco) Compare -

Muzhiga -

Il piccolo padre. Mica dilettoni. In tutta la Russia scende la nostra bandiera. 20

Dopo lungo tempo, forse finalmente parlarmi. E tu, piccolo stornio, perché non  
ti chini? E il piccolo padre che parla. Mica cosacco; nel quarto anno.

versò delle ri - - -

(saltano in seno 2 angeli, portati alle mani).

Angelo. Mami in alto.

Peter. Gli angeli!

Angelo. Sì, gli angeli! Da 4 anni cerchiamo costui, per tempo  
per mare, nelle navi e nelle fucine montate. Da quattro anni, e  
finalmente ce lo. E noi, Jegerovitch Andreev. In accusa di  
contabando illecito di cocaina e sigarette, sei in arresto. E noi,  
complici, smercatori spiccioli, non altro

Peter. Addio - - -

Cos. Benno mio cante

Angelo. Mami in alto, ~~alto~~ furroni!

Peter. Addio, addio - dopo ultimo delle vite mie - Sono morto -

Sono una clessidra rotta - sono una brace spenta - sono un figlio  
stornato - sono una folla affamicata - ~~vedo~~ Brucio neri, - e mi lancia  
il mio sogno - che s'è inferto

(intanto legano i cosacchi, P. padre cantava le lode, etc. etc.)

Angelo. E lui, chi è.

Uscio. Bah, un diversione. (in unione a Peter, mentre cade lo telo).

Sigarette, negare





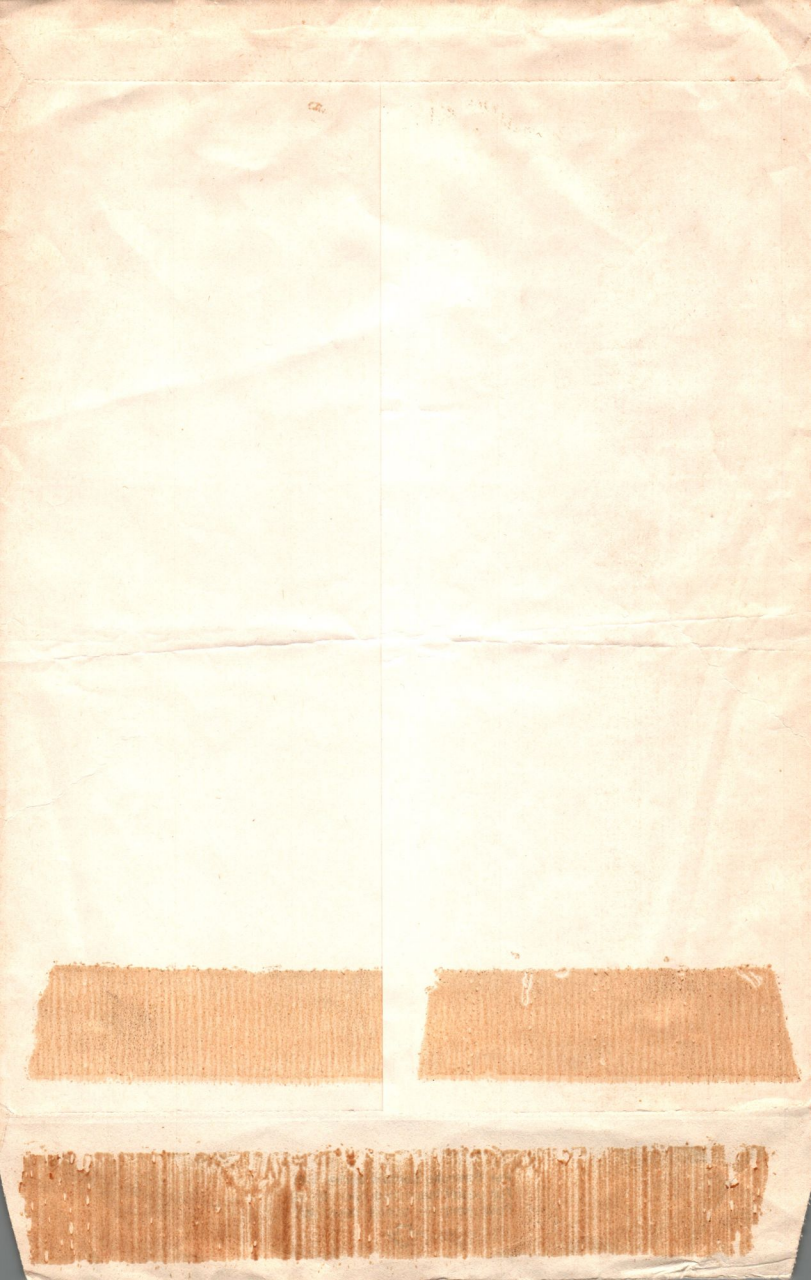
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DI MUSICA E SPETTACOLO  
40125 BOLOGNA - STRADA MAGGIORE, 34

TESTI RARALI - *univ. Le*  
ideris - fine del 1960

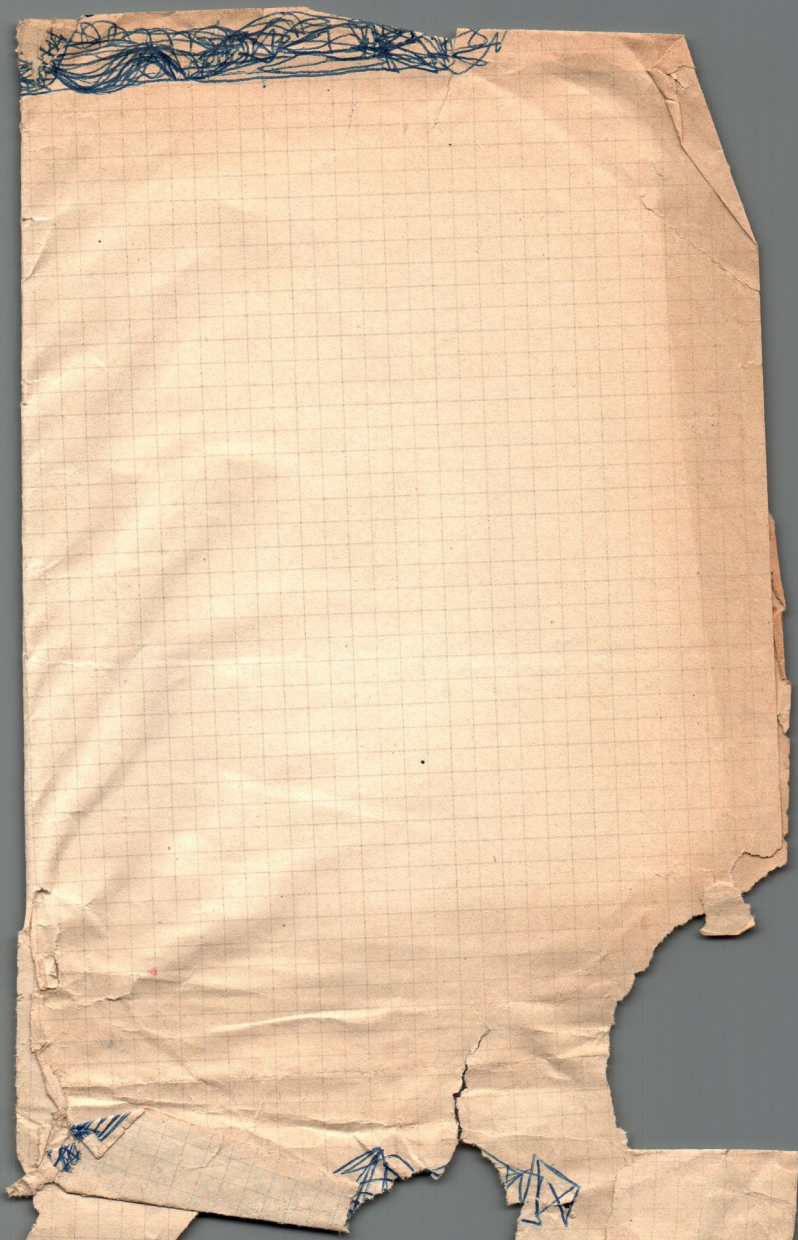
---

Per controllo postale aprire qui!  
For postal inspection open here!  
Pour contrôle postal ouvrir ici!











A blue ink scribble on a piece of lined paper. The scribble is composed of several overlapping, curved and straight lines, creating a dense, abstract shape. It is located in the lower right quadrant of the page.

incamminato, vestito di rosso. Le i capelli ~~non~~ corti  
e neri, ~~ride~~ ride continuamente, e ama  
bene, bene: ama l'aria, gli uomini, la vita e la  
morte.

~~Quanto~~ ~~alto~~ ~~di~~ ~~m~~ ~~meno~~ ~~alto~~ ~~per~~ ~~all'~~ ~~era~~ ~~aperto~~, ~~con~~ ~~quattro~~  
basse murature agli angoli, e il muro che pareggia un cortile.





Nu

Pe

Do

Ca

Ze

Finestra azz

Geranei ross

Una Madonna

Vecchio pret

scatola d'or

Un grande or

al centro de

Capitan Spavento della Valle

Don Leon, Don

Voglio una d

Voglio una d

Don Leon:

Tabacco ross

l'amore nonè

Bisogna ruba

la gabbiacci

(Dalla fines

interrompe

Zerlina:

Aiuto, aiuto,

amata! Vi chi

voglio esser

Seduti sopra i fiori di gesso.  
 Nella sorella nasce la cosa.  
 Tu sei solitudine d'incensi.  
 Tutto ritorna al punto disunito in te.  
 Ecco qui nasce assenza.

Don Leon:

L'ascolto è più vasto della mia mente.  
 Le mie scarpe sono barche amare....

Zerlina:

Uomini dal fiore dissipato,  
 cuori di meringa,  
 squali dal flauto di straccio....

Vanità della mano di creta, ~~perchè gli anelli chiudono i denti,~~  
 perchè gli anelli chiudono i denti,  
 se l'occhio soffoca nel sangue?

(La finestra tabacca.  
 I geranei si trasformano in pipe.  
 Le labbra cancellano i seni).

Capitan Spavento della Valle Inferna:

Leone Sagittario, Acquario !  
 Ecco la verità del bisogno  
 donnesco cupoleggiare di gonne.

(Tabacca il prete gonna.  
 L'orecchio diventa un'orchidea di vetro.  
 Don Leon si spegne dentro alla tabacchiera.  
 La sera cancella le finestre  
 la sera cancella le finestre  
 la  
 sera

cancella

le

finestre

)



Nuv

Per

Don

Cap

Ze

Finestra azzu  
Geranei rossi  
Una Madonna a

Vecchio prete  
scatola d'oro

Un grande ore  
al centro del

Capitan Spavento della Valle

Don Leon, Don  
Voglio una do  
Voglio una do

Don Leon:

Tabacco rosso  
l'amore nonè  
Bisogna rubar  
la gabbiaccia

(Dalla finest  
interrompe l

Zerlina:

Aiuto, aiuto, n  
amata! Vi chie  
voglio essere

Seduti sopra i fiori di gesso.  
 Nella sorella nasce la cosa.  
 Tu sei solitudine d'incensi.  
 Tutto ritorna al punto disunito in te.  
 Ecco qui nasce assenza.

Don Leon:

L'ascolto è più vasto della mia mente.  
 Le mie scarpe sono barche amare....

Zerlina:

Uomini dal fiore dissipato,  
 cuori di meringa,  
 squali dal flauto di straccio....

Vanità della mano di creta, ~~perchè gli anelli~~  
 perchè gli anelli chiudono i denti,  
 se l'occhio soffoca nel sangue?

(La finestra tabacca.  
 I geranei si trasformano in pipe.  
 Le labbra cancellano i seni).

Capitan Spavento della Valle Inferna:

Leone Sagittario Acquario !  
 Ecco la verità del bisogno  
 donnesco cupoleggiare di gonne.

(Tabacca il prete gonna.  
 L'orecchio diventa un'orchidea di vetro.  
 Don Leon si spegne dentro alla tabacchiera.  
 La sera cancella le finestre  
 la sera cancella le finestre  
 la  
 sera

cancella

le

finestre )



A.

1. *Belinios*. Croce a vito d'orob.



2  
Al. Allora gli leggerò queste poesie  
F. Que poesie? ~~Uscie~~ (te mette una sigaretta). Una poesia per...?  
Al. Sì, come lo chiameremmo!  
F. Sì, il nome il nome!

(~~Pensavo~~ pensavo tutti, hanno se modo. Alechkin in braccio  
il randello.

Al. libertà?

F. libero?

J. Servo.

Al. figlio. F. Rosso. Me. Rosso e nero. - ~~F. Amore.~~

J. Nero. - F. Amore.

Al. Sì!

F. J. Amore Amore.

Madre. Amore? (che un occhio, ~~che~~ lo tiene in  
la lingua. Poi copre la noncezza uterina). ~~più tanto~~  
~~che~~ è stato?

F. Dio! mia madre.

Suffragio suffragio Alechkin!

Madre. (in bocca in piedi). Ah! lo capite. ~~F. tutto~~ Alechkin!!!

Al. che cosa rigore!

No rigore. he n' obghie rigore.



3  
Core hquore hquore! hquore!!

Vous vous tripez.

Causez fort rien

Vous avez bua

~~laller~~ lallerallallallallé.

Toccata pue, tonale la,  
spingi di qua spingi di là,

ce soe teting qo' de ciue

lapprophe, Jus mis chiamus

lequintus, soter di una

paubas, orbis di un scius.

lallerello, lallerello.

Roupe la tête ala mamme!

F. Mo Alechin, us. E' fur sempre mie uador.

Al. Oh mio car, e' tue uador,  
ma ai fondo non e' tue padre.  
(il picolo colui!).

Je <sup>te</sup>comp la tête

il direttore la Peste,

e un subitimo e bellare.

#. Jia daveno!

A. Davenimmo.



4  
Allora rompi la testa!

Ma che dite, che fate

Rompila la testa

Sicuro, lei rompe la testa.

Lei rompe la testa, signor Alecchino.

Tutto quello appuntato.

Che dite, che fate...

Rompila la testa

Rompila la testa,

Pau pau pau,

in rosso in nero in giallo

in verde in blu,

Alecchino cucunenti.

(maestro, pazzo pazzo, come un ~~re~~ anatroccolo colto).

Ha! Ahime!

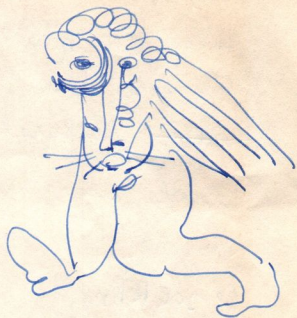
Ingrati, ingrati,

invidiosi, dovete bene pensarci

Alecchino... ~~esperto~~

diavolo... che vendete...

niente... Haaah... (sospirato).



F. I. - Evviva. Tete, tete.

Comincio l'anno nuovo!



Entra il nuovo anno!

Entra.

A. E non c'è più.

Ah modernità, quaderni  
trigoni, mitologia  
tattica

vedi il raddoppiamento

te lo carico te lo carico

tutto intorno a noi, a noi

nella struttura della struttura...

(fido carico).

così, ccccccccc.

entra entra la libertà

F. I. Entra la libertà  
la libertà!

Giuliano. La libertà?

Bianchi. Permette. Avete permesso di liberare  
un capo che vieto soltanto dei bianchi e

non vi muove se qualcuno non vi fa muovere...

A. Ma chi è lui, una storia.

G. Lei che dice che parla per un solo  
fido in 'interdizione' lo ante l'idea di fare

2

2



parlare

A. Ma come. Lei ha avuto l'idea!

Ma non cose che io sono un assassino?

G.F. Sincero, abbiamo emanato questa mozione,  
in plenaria, in cattiveria. Sì!

S. ~~Sincero~~ Sincero. Qui c'è solo il direttore, e  
nasce tutto. P. Il direttore mi ce  
vorrebbe che ammazzassimo. E invece...

S. Invece da cosa? Min'hai bastini...  
Uff... che paternità.

A. ~~Fig~~ Sincero, dammi il randello...

S. Ti consiglio d'uso. Se lo tagli di  
quel corpo le ~~madre~~ si regala di  
nuovo. No no. Ascoltatemmi...

A.S.F. Nooo!

S. E ne bevere, niente even' liberi. Sincero.  
Per conto, ~~altro~~ che liberi: E poi  
un conto suo un gran lavoro. Altri  
che lavoro. la tecnica dimostrativa,  
e rispettabile pubblico, ~~che uno~~ d.  
come si può eliminare una madre...

A. Ah. ma allora è con noi.

S. Sincero che uno con noi. Ne vuole la



però! Poter mandare i cardinieri ad arrestar tutti:  
per enaminis, per collusione di ~~Minimale~~, per medellutera,  
zine, e ca; Senz, per collaborasine in tutti questi  
misfatti...

A. Misfatti? Quant de mi enaminis ngor Giuliano.  
Quant de mi rto il flauto per fucilare...

Y. Me ngor Alechius: fucilare el flauto un alleato,  
ho tante mosceuse, ~~per me~~ mi batto anch' i  
per le medesime votte cause...

A. Uuh! Lo subito porgor, figlia?

F. Hi! ~~E~~ ho E amore, per chissà come so cresciut.  
unimmo Alechius. ( esce con la penna )

A. Miscesi, ngor Giuliano. Appli un poq d' que.  
Puo dar de tornime. Se, de rto po anche  
finire vunte nanno d' la. Ma barchini, eh...  
la rto po denove un reculo, mille anni <sup>(in fondo)</sup> <sub>(in testa)</sub>  
questo ~~non~~ l' lo mio copito...

G. ~~Se~~, el stano rto ~~la rto~~ d' barchini...

F.S. (de poi). Alechius! (figlia che). Alechius, Alechius!

Però. trice papa. Fik, ste leggendo una xurinda

una poesia. Ma (po un istante d'illuminazione). Un'altra,  
~~che bella cosa~~ è bellinima!

Vieni, Aleckino, e' una poesia nell'amore.



Amore amore!

A. (mentre Figli <sup>Aleckino</sup> si ride n'è illuminato, sempre d'fin,  
 e adesso ride, se ne va via lentamente f.)

Julien (solo. E' vestito d'azzurro, capelli neri, basettoni,  
 guanti gialli, monocolo, bocchino d'oro).

che tempi! Eppure il signor Aleckino ~~ha~~ riparte.

E' impegnato, la la me nite. Vieni al mondo, 3

e il meccanismo dell'amore si mette in moto.

Crede d'essere libero: io dico: no, io sono  
 libero, che ti feci dire: "sono libero". Ma...

io... no no, sono libero, e come.

*batte via l'indice*

(si toglie le basche, il monocolo, i guanti gialli).

Non è vero Marine! Storie di banchieri, ~~storie~~ <sup>storie</sup> ~~libere~~  
 amore d'cephalopus. Se' contento? Volevo

sviluppare un teorema, ed è nato l'amore...

Bisogna stare attenti in la nite.

Basta riflettere, e crei e tui immagine e rompianza.

Ascolta. Il plants d'Aleckino! E' ancora vivo. Ah, Marine Marine.







Ascolto vibrare la dipendenza,

scoppi di vipera e radice, dentro

a roffi vipera e radice, dentro

l'umitono barattolo cattolico

sull'argine del fiume moribondo

(l'anima tua finisce d'inghiottire

sbattezzata, mentre tu gridi amara ~~letta~~

la tua gioia dentro i miei rossi rami)

e incrocio nel mio sesso il tuo futuro

e il mio passato, scavo a colpi d'osso

le porte della nostra casa umana.

Vergine come il violento amore

la mia mente s'abbaglia nel gesso del tempo:

e mi urla un palcoscenico di vermi

che continua il male del vento e del germoglio.

Ma con le mani immerse nel mio corpo

tu mi gridi la ~~piena~~ <sup>stada</sup> del tuo sangue

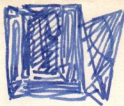
verGINE come il violento amore.

tu mi gridi il sepolcro del tuo sangue  
le porte

Vergine come il violento amore. sabato 29. 1962.



1  
+ Jaccoud, ecco.  
Rettente A.  
Rettente B.



La Cava - (cattiva come una cava di pietro. fipitello anarchico e femminista)

Imbecilli to voce, ~~ca~~ canzoni.

Voci di Imbecilli - Canzoni dei fipitelli.

Jaccoud. Io sono l'aco Jaccoud (voce to cavernosa).

Jaccoud Jaccoud Jaccoud Jaccoud Jaccoud (a brava spianata)

quo, quare! quare!

La Cava. E io sono la cava,

la cava, n', n',  
sono la cava (la cava spianata e  
brava come un fipitello,  
tubacca gli occhi. Scannipietro).

). E io sono Jaccoud

La C. E io sono la cava, n'  
n' la cava!

g. No, la cava non io

La C. ~~No~~! sono io la cava

J. la cava,

la cava

L.C. Io sono la cava

2. J. Tu sei la casa.

L.T. R.

J. Si. (quando usi per la casa). In, compatriamoci bene,  
il pubblico è venuto per ~~scattare~~ sentire  
il dibattito proposto dai nostri "Cattolici",  
stiamo buoni...

L.C. → In, e penso che il pubblico conosca,

J.C.C. L'alta polidite-

J. dei nostri potenti maestri

L.C. (ripete.)

J. e ciò che mi tutti le nuove

L.C. (ripete)

J. e di nostri figli imperano

L.C. (ripete)

J. tutto il profondo pensiero

L.C. (ripete)

J. della nostra civiltà-

L.C. (ripete).

(Luci spente, la luce elettrica fosse a poco. ~~Non~~ illuminare le  
casse prima interviste nella stanza. Ma grande cascio-alber,  
in due bottoni il Lett. A e il Lett. B.)



lett. A. Rausoni, eh, giù, Rausoni.

B. Rausoni, giù...

A. giù, Rausoni...

B. Rausoni, Rausoni, Rausoni,  
eh Rausoni.

A. Sì, Rausoni, voltate Rausoni.

B. E Dante, Dante.

A. Fazio Rausoni - giù...

B. Sì, Rausoni, eh...

A. Davvero Rausoni, solo Rausoni,  
Rausoni, Rausoni, Rausonici

B. (ritornando in piedi, urla) Rausoni!

A. Zitti, una grida tutto. E, una esplosione,  
vicini.

B. Giù, ~~l'ignoranza~~ pubblica ignoranza. Rausoni (infine prof.)

A. Il voto Rausoni: prendi (~~scriviamo una pagina~~  
che un libro, legge in silenzio, si commuove), eh,  
grande, grande, infinita, neblina, dolce,  
umano, cristiano Rausoni...

B. E si figurì, qualcuno forse non l'ha letto,...

chiama la voce.

4

A. piè, un l'La letto, oppi ~~to~~  
 forse  
 un  
 la  
 letto  
 clausoni.

naudente, astale.

(uno dei due letterati  $\frac{1}{2}$ , e' compagno d'colp Tarsus. Alle  
 sue spalle la cane con occhi fiammeggianti, la bave alla bocca).  
 i due letterati n'bi in piedi del tenore).

J. Coralli, coralli, coralli,  
 vando coralli, vogliamo comprare coralli;  
 coralli ~~o~~ per ieri per oggi per domani  
 coralli a questo modo  
 coralli a questo momento  
 coralli per denti  
 coralli per gli amuti  
 piedi di asino? (resta con le braccia erante  $\frac{1}{2}$ , in  
 fare de fiore, dandolaudon).

lett A. B. Chi è, chi è, chi è?

La cane. Non lo so neppure lui chi è,  
 me re lo dico io glie  
 è l'oro Tarsus! (urlo)  
 E io uno la cane! (urlo)



5.

7. E io sono l'oro,  
l'oro / second! (grida).

no sono Manzoni (new)

A e B. (~~oss~~ grida di stupore, meraviglie, mente). continua a parlare)

Manzoni, Manzoni, Manzoni! (ule)

(A e B si uniscono). Le Cave Sphigazzes  
Manzoni, Manzoni,

A e B. ~~sono~~ Manzoni, e Manzoni,  
Manzoni, Manzoni

Second, A e B. Manzoni, ~~Manzoni~~, Manzoni,  
Manzoni, Manzoni

Le Cave. E io sono le Cave! (gridando).

Basta!

Bona stufe,

ma sembra anni

da quando lo sento volare nelle acque,

tutti i giorni sempre

Manzoni Manzoni, Manzoni (si uniscono anche)

Second, A, B Manzoni, Manzoni, Manzoni (Le Cave ~~rimprovera~~ si  
arrange solo se da lì altri fanno ripeto il coro)

6/

Le Cava

Basta! Ho detto basta! (ammalimento)

E tu, Jacoud, l'Oro,  
dei ripetuti tre milioni di volte  
che sei l'Oro, l'oro, l'oro,  
l'oro Jacoud,

e un Rausoni  
e non il nome che il primo idio te promette,  
che sei tu, ~~fesso~~ tu, tu,  
l'oro Jacoud,  
l'oro Jacoud,  
e un Rausoni,  
un Rausoni,  
un Rausoni!

A B. Rausoni, Rausoni,  
Jacoud, Rausoni, Rausoni,

Le Cava: A un Rausoni, un Rausoni, un Rausoni,  
(~~nessun~~ viene sphi. altri che ripetono Rausoni.)

(mentre il coro continua, Le Cava si ~~interrompe~~ interrompe con un  
lancio un velo, che copre finalmente il viso di  
Rausoni).

Fine.



Scolaro,  
Professore

Lei bene

Professore, ecco - studente.

Il professore di morale

(Studi del professore, tende ad essere profano. Un abito nuovo di ciliegia  
sotto da un bocciu del muro. Il professore e testa china pensa).

Bueno.

Prof. Avanti! (entro lo scolaro, con un grande fiocco rosso al  
collo).

Sc. Buon giorno, sono sedermi?

Prof. Sono sedermi! Come potrebbe e dire, sono sedermi! Certi che  
fuo sedermi: una per poter sedere dove anche volere sedermi.  
Alimenti, lei non può sedermi.

Sc. Ecco, io ...

Pr. Sì, non si uicenti. So sono professore ~~e~~ <sup>escludere</sup> dello  
morale l'ambiguità - (lei conosce quel mio lavoro nell'ambigui-  
tatoletto di Ambiguità - come come di una morale, edito nel  
1940 da Adolph Hitler, pagg. 7000? L'ha letto? (questo nome  
lo scolaro, lo ha / l'ha letto, l'ha letto, l'ha letto, l'ha letto?)

Sc. hi l'ha letto (tranne)

Pr. Dunque: l'ambiguità - non è morale, e ~~giusto~~ <sup>geloso</sup>, dato che io  
sono professore di morale, da questo è lo studio del professore  
di morale, ~~da~~ e lei fare una domanda in frase dieci

mentre un morale, che cosa ci starebbe a fare qui? Vuole  
che lo cacci fuori dallo studio? Vuole? Vuole o non vuole? Deve  
volere o un volere, capiti? Perché non può volere e non volere  
insieme, cioè essere ambiguo. Capiti?, Vede fuori!

Sc. Ma professor, quindi, se io voglio sedere, e non voglio un sedere:  
kelli devo andar fuori? In fondo, dicono c'è, per gelato.

P. Ah! Azzurro. Ma vedi bene. Questo è una sede di morale, e  
tutte deve venire dette in forma e in modo morale, altrimenti è  
un morale (a parte il fatto che è un morale potrebbe essere una  
forma di moralità - la un moralità e quindi... beh, lo siamo  
stare), e io una critica e sbatterla fuori!

Sc. Sarebbe imperativo?

P. Imperativo.

Sc. Allora nido?

P. Ah! nido, eh! Siede. Sieda pure. E seduto (lo guarda diabolamente) ~~pl.~~  
colp, grida! Ma perché nido! Per quale motivo nido! C'è (e motivo,  
zino)? Come può essere senza motivazione! Non capisci  
che un'azione senza motivazione è fuori da qualunque morale,  
è anomala? Ah, idee mie platoniche, come dovete essere, se  
desidero tanti uffici, incassare di fame ogni ora nel mio diritto, gli  
uomini d'oggi. E scommetto, scommetto che lei è venuto a dire  
darmi di fare una tesi, sì, un mio conto, una tesi in morale!  
Lo dice!



S. Beh, re. te dovem' proprio dirle le sento, beh, re, io...

P. Ma poi... ~~uffa~~ uffa, uffa, uffa...

S. Professore, l'elucidazione non è morale... può dire, non c'è nei tollerati di morale...

P. Ah, anche la cultura mollespagnola eh. Idee mie! (ride, balle). Ma se sa che lei qui non deve e non deve, tra bene attenti - neppure ~~lo~~ parlare. Mi ripresi se, mi ripresi se non lo uccido, hi, se non lo uccido. Ah, eh! Ne vno capimmo. Basta de lo roghio. Dopo il mio ~~disegno~~ il dillopinno, mio caro: bafano. Crede, eh, crede di far, uffa. Lei non le uccide di morale. Pfu! Ma se lei in morale non fare. Pfu! Mi segue: alla fine del dillopinno lei un cinto fin (lo studente n' impidisse, impallidisse a poco a poco, fine gli occhi sempre fin vinti sul ~~professore~~ professore). Dunque: lei <sup>l'anno</sup> ~~con~~, con l'interazione, tuttavia non aperse, di chiedermi una tra in morale: tuttavia un spirito le me esare; una imposta, ignorato eludi. Tanto: e qui cade, n' rivela per quello che è, un bacio, spreco, offuscitatore materialista: infatti non sa che cosa fare: sapere, non sapere, ottuso in piedi: ambiguità. Ora l'ambiguità, come lo dimenticato nel lauminismo uno libro di 700 pagine d'ambiguità come l'anno di una morale, edito da Adolf Hitler nel 1940, non è morale: e lì dunque comincia a mancare: un solo, ma al mio ordine, ordine, capito, di uscire, non esca, e viene ancora meno alla morale, che è imperativa, soltanto imperativa, e

e può esprimersi solo in forme imperative. Capito? Non solo: io eccetto la  
mia obbiezione: una che con me la condivide lei? ~~Ma per me~~ ~~ma per me~~  
verso me stesso, grave, tremenda: io, professore di morale, incanto la morale,  
e come può la morale sopravvivere a se stessa? lei, facendosi ~~simbolo~~  
<sup>vedere del suo malessere, facendosi mi</sup>  
accettare l'obbiezione, mi fa <sup>vedere del suo malessere</sup> ~~ma per me~~ ~~ma per me~~ contro la morale, contro me stesso,  
contro me stesso e ~~contro~~ <sup>contro</sup> la morale insieme. Triplice peccato mortale!  
Non solo: dopo aver gravemente attentato alle morale, a me, a me  
e alla morale, e alla mia refettoria, lei ride. Ride! Capito? Ride:  
ride senza motivazione: cioè in forma non morale, immorale, amorale, e  
facendosi vanto ancora alle morale e me, alla mia refettoria e  
all'umanità in generale. Sì! la morale non è dunque un fatto  
miserico? Sì. Non solo: me, ~~mi~~ e me una esclamazione, lei  
pretende di farmi la morale: Sì, la morale: lei, pio di morale,  
viresce di spine moralmente, riprova da me, professore di morale, ~~ma~~  
~~ma~~ accusato e distrutto proprio da questo morale che lei vitupera, ~~ma~~  
pretende, pretende, pretende... (stenebete), sì (che le vici ancora) pre  
tende di farmi la morale, e facendosi ~~ma per me~~ ~~ma per me~~ ~~ma per me~~ ~~ma per me~~  
contro di me, contro la morale, contro la mia dignità, contro la società,  
~~contro la coltura~~, non solo: me è un pericolo ~~per me~~ ~~per me~~, un  
pericolo per me, per la società, la dignità, la libertà, lei  
attenta in cose miei alle verginità n! della morale, che è scienza



autonoma e indipendente autonufficiente importante ..... ceal!

(si impidiva, da bianco, a bocca spalancata. Lo scolaro lentamente si è spaccato in due, c'è divaricata la Care e l'oro (second!).)

Second. (sghignasce). L'hai voluto. Distingui, distingui, distingui, alle fine, come vedi, anche un ci distinguimmo. Sei chi non io? h'è per più immorale, più violento, più ~~con~~ mangia i professori che il mondo conosce, io sono all'oro, l'oro second. (grida per ultime parole).

La Care. E io la Care! hi!

J. E io second.

La Care. E io la Care!

J. No, non io la Care.

La Care. No, la Care non io!

J. hi, sei tu la Care.

L. C. Io sono la Care, tu di l'oro second, ~~oro~~ e questi qui, chi può essere costui; una fiante, ~~non~~ un pappo, un filupello? Ce la fetti costui e venir fuori, a forse di distinguere. Volevi fare la dearia, vero? Volevi dire che uno scolaro vivo un potere venire alle tue scienze... morale? Bien, lo scolaro è morto: ce sei riuscito, a forse hai ottenuto quello che ti eri proposto, signor Si deve avere l'attenzione di: me adesso? Hai l'oro e la ~~la~~ second e la Care davanti, e questi non sono morali, no! (urlando). Non rimas, non alle tue morali neppure il proprio di ~~oro~~ far vedere l'anima

6.  
Tuscan!

(si scapiano nel dolore. lo bocciano. @ Stile, tanto, parole senza  
senso umano per l'aria, una pelling, dei pezzi di cedere. Alle  
mie il cedore fusore è difetto).

de la. Dica! Anche ogni le buona come è confitto...

Acui. ~~Ma del tutto. Un momento, e qui i miei sono finiti in~~ (tutto  
del mio il meno di atipio). Qui i miei sono finiti in degli  
nomini. Ce lo potiamo ve (guarda il meno). ~~Staremo alle~~ <sup>me</sup> ~~me~~ <sup>outore</sup>  
mentre facciamo l' amore (sono).

mentre solo la tela, voce di Stille:

Professore di morale suicida,

professore di morale ~~suicida~~ nel mio studio. ... ultime notizie,  
ultimissime!



Orco Jaccaud.

1



La Chitarra

Un ~~uomo~~ ondulato.

Il Sapientissimo Arcisapiente

Il Multifluminilionario.

(Casa del Sapient. Arcisapiente. Finestre ad arco acuto, molti libri alle pareti. Un grande in pila su un tavolo, ~~per~~ un top nel corso del Sapientissimo. Atmosfera gotico-culturale. Finito un cameriere in livrea: nel petto porta scritto: SEGRETARIO.)

Segret. - Un signore.

Rep. A. - Finito.


(~~Il~~ Grassissimo, fonda penis, entra il Multifluminilionario.

E' alto, di eta' indefinita. Ha borsa di cuoio da entrambi i lati della penis. Veste un maphione ~~per~~ forato al collo pantaloni di penna. Ha un cullio <sup>emblematico</sup> per ogni dito. Prende forte in una sedia di legno, coi braccioli che terminano in <sup>in</sup> ~~in~~ umane) J' Accovodi. Dice fare.

Il Multifluminilionario: Ecco ... io ... beh ... se ~~si~~ faccio errori di grammatica me lo dice, mi corregge, vero che mi corregge? Sì, certo, certo, io ho bisogno (dio, che voce nasale, piena di





<sup>costa</sup>  
 ecco, ~~per questo~~ <sup>per questo</sup> Multimilionario / di essere molto; ma,  
 ma un incorreggibile, tutti dicono, sei proprio un vecchio in-  
 correggibile, e ... io non convergiamo ... ma difetto e  
 sapere, e sapere molto, anzi moltissimo (e sempre  
 fin-fate), arcimolto e arcimoltissimo, eh! 

Sp. t. D'accordo, ripeto del ~~il~~ Multifluximilionario; ~~ma~~ ~~per~~  
 è molto sapiente del resto, se benissimo che la metà del  
 mondo non gira se il lubrificante.

ult. E proprio per questo ... Vede, io la capisco proprio questo, la  
 capisco: per un manca una cosa ... ecco: io faccio delle  
 brutte figure ... e se perché? Perché manca di cultura,  
 completamente ... del tutto ... evolutamente ... me ne  
 rendo conto ... li figur, un sofferire come ho, questa  
 cultura. ~~Però~~, allora un po' le le uniche, si viene e  
 con e dice: mi, che cultura la gente, ... che cultura  
 ha quella; e mi: "opp. senza cultura non si fa niente ...  
 ecco; allora, beh, io ~~non so~~ ~~per~~ vengo da lei perché sono  
 la cultura, e so che lei è colto arcimoltissimo: ~~per~~  
~~però~~ un po' fin-<sup>enfaticamente</sup> ~~vedere~~ ~~anche~~ senza cultura, cu



tutto il mondo che ha una cultura. Una cultura  
 esiste? Sono disposto a tutto, ~~ma~~ ~~per~~ ~~presumere~~  
~~che~~ ~~ci~~ ~~sono~~, una voglia sopra ~~che~~ ~~è~~ ~~la~~ ~~cultura~~, e avere  
 anch'io una cultura. Non dico una laurea: ~~ma~~ una  
 cultura, per dio, almeno una cultura.

il significato.

~~Così~~ (parla lentamente, con molto garbo; poi si infervorisce)  
~~Così~~, ecco, ciò che lei propone ed diede e, l'aver  
 no vomitando, earg to do e anche no. Perché, nicome  
 solo, il mondo è guidato dal tempo de ~~un~~ le banche  
 nostre ~~funzionari~~, ~~comunque~~. Et una cultura ~~lente~~, un  
 è frutto di buon tempo, sed de multa se ~~stipendi~~ ~~labor~~.  
 Et nicome lei è ~~ignorante~~, come lei ~~stipendi~~ ~~effettu~~, et  
 stupido idiota ~~gruppo~~ ~~lento~~ et ~~perquinto~~ ~~nico~~, ~~perlo~~  
 in ~~rispar~~ ~~mentale~~ per ~~permi~~ ~~cefir~~ ~~meglio~~. ~~Barrone~~ ~~Barrone~~

(~~che~~ il Multilumil) Le seguita senza ~~cefir~~ ~~nullo~~.  
 L'altro ~~per~~ della ~~temp~~ ~~divento~~, de ~~one~~ ~~alle~~ ~~fine~~,  
 sempre più buio). Le dico pertanto che molto non le  
 formule per ~~iniettare~~ ~~la~~ ~~cultura~~ ~~nei~~ ~~oggetti~~, sed che  
 la migliore è quella ~~traducibile~~, per ~~parole~~

culture = Deussen, Homo

c

~ D. ∞ =

$$C: U = D = \infty$$

$$D: \text{bp.} = C: \infty$$

$$C: \infty = D: \text{bp.}$$

$$C \text{ del bp.} = D: \infty$$



da trionfante, con le formule seguenti:  $C: \infty = D: \text{beneficiario}$   
 che tale formula, che per lei è certo incomprensibile perché  
 tutta di ~~temibili~~ ~~atti~~ ~~spazi~~ ~~della~~ ~~mi~~ ~~crucis~~ ~~cervello~~  
 lunghissime notti, stellate o nevrose di studio, si riduce  
 naturalmente alla seguente: 'glielo dirò' in questo  
 sonnetto, per comodità...

Multiplus.

Si si, è meglio ... con capisco meglio ... se, io sono del  
 tutto pieno di cultura...

Benefit.

Si lo so, e molto meno indotto l'idea per punto nico...

Oh! non mi capta la ~~tipi~~, ~~non~~ de (ocio)? Pomo?

Multiplus.

~~effa~~ per

No certo, ma puoi fare...

(Il Benefit. Si prende la fonte del Multiplus: la  
 scabola crucis si apre. Il Benefit. Le fa la fidi-  
 dentia. Si richiude, e il apubio crucis da' una  
 notte).

È un piacere, per me è un vero piacere, si  
 figur...

Benefit.

Quunque, ~~disco~~ le formule fr tutte come e tutti en-  
 duto, di una relazione al quarto termine all'infinito.

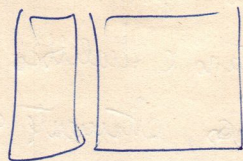


5

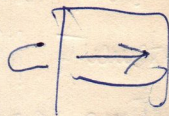
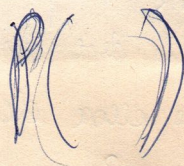
molte con: C. bp. = D. ∞. one, la cultura del  
infinitesimo vale D. ∞, one deuso all'infinito...  
chiaro?

Multiplex. ~~Da~~ Formidabile, Chiaro, chierissimo (Bello le  
mani, ride e lungo, <sup>inter una mano alla volta</sup> ~~diretto~~). ~~Allo~~ Bello! Hahi! (i.  
Infinit. <sup>mult</sup> ~~On~~ <sup>inter una mano alla volta</sup> ~~diretto~~ della <sup>mult</sup> ~~presenza~~ di deuso, come bi-  
vede. Nause per alle formule una piccola, piccolissima  
appunto. Con formula, le formule vale soltanto per  
me: l'importante è farsi vedere per bi. di <sup>2</sup> e colui  
che deve diventare alto. E io, che amo il mondo,  
lo amo elaborato <sup>per</sup> seconda parte delle  
formule <sup>di</sup>; Lo <sup>repto</sup> ~~repto~~ un principio nuovo, che  
è insieme identitario e dialettico [ed è dunque  
altamente filosofico, altamente culturale] (queste  
ultime parole sono ~~pronunciate~~ <sup>pronunciate</sup> con tono ~~refido~~,  
~~per~~ <sup>reus</sup>, voce da uito). e ciò ~~è~~ <sup>è</sup> la  
birelazione. Infatti, osserva, primo sulla lampadetta  
D. ∞ (C. bp.) : ma D. ∞ è <sup>funzione</sup> ~~funzione~~ variabile di C. bp.  
sicché, ~~ovvero~~, la cultura del ~~infinitesimo~~ <sup>infinitesimo</sup> dipende da D.





2







1000 mil. x 24 = 24000 :

colto nel giro di due o tre giorni, lei dovrebbe separare  
un amo ~~profondo~~ di tutte le materie possibili immaginabili  
per otto ore al giorno, al tasso di lire italiane 1960  
mille milioni l'ora (Breve silenzio, il Sapient. osserva  
il Moltiplicur., sorridendo leggermente. E' quasi tutto).

Moltiplicur. Ma linee di massimo sono d'accordo. Ora, signor, un  
verrebbe possibile sbarazzarsi in <sup>molto tempo?</sup> ~~un~~ ~~prima~~ ~~altamente~~ <sup>che lo</sup>  
tanto infrequenti... io non disposti a pagare... <sup>che lo</sup> <sup>per lo meno</sup> <sup>in la testa</sup>

Sapient. Oh, lei ~~non deve affrettarsi~~ <sup>ha</sup>, si può <sup>per</sup> <sup>in</sup> <sup>un</sup>  
prima, per lo <sup>per</sup> <sup>che</sup> <sup>due</sup> <sup>le</sup> <sup>parole</sup>, che è <sup>stato</sup>  
mente matematica algebrica, annuente, annuente cecume;  
cio, <sup>per</sup> <sup>che</sup> <sup>non</sup> <sup>il</sup> <sup>cont</sup>, lo <sup>per</sup> <sup>non</sup> <sup>viene</sup> <sup>ad</sup>  
essere di... per otto ore, ~~3~~ <sup>3</sup> <sup>x</sup> <sup>8</sup> <sup>ore</sup> <sup>di</sup> <sup>lavoro</sup>,  
questo, ~~non~~ <sup>non</sup> <sup>potrebbe</sup> <sup>essere</sup> <sup>fatto</sup> <sup>tutto</sup>  
lei...

Moltiplicur. Allora, esatto, le cose di testa!

Sapient. Certo, e che altro, un'intervista, <sup>sto</sup> <sup>concentrandosi</sup>  
il denaro nel tempo, e il <sup>oggetto</sup> <sup>e</sup> <sup>lei</sup>; dunque  
la spesa viene <sup>per</sup> <sup>la</sup> <sup>migliaia</sup> <sup>per</sup> <sup>all'ora</sup>...

Moltiplicur. No, no, no. Otto ore al giorno... <sup>per</sup> <sup>le</sup> <sup>una</sup> <sup>testa</sup>.  
Nessuno meno...

Sapient. Allora bene, quattro ore, a <sup>seimila</sup> <sup>migliaia</sup> <sup>l'ora</sup>...



- Multiflor. No è ancora troppo tempo, <sup>troppo...</sup>... scun, un ha la formula. Riduca dunque, riduca...
- Sepient. Ad libitum (Il top che ha nel capo che più occhi, si lancia i baffetti). Due ore al giorno, e ~~120~~ dodicimila milioni l'ora, le va?
- Multiflor. Asahi, eh, che mal di test... lo fitti con p. fucile, No! riduca, riduca la T.
- Sepient. Sempre più per soddisfare. Le culture è in relas. diretto al denaro e ~~in il top~~ ~~un~~ il denaro inversamente fuorviante al tempo. Il tempo è denaro ma in le culture meno è il tempo più cresce il denaro. Ergo, un'ora è ~~20~~ ventiquattromila milioni... cominciamo subito? (minaccioso).
- Multiflor. No, è troppo, troppo, un'ora! non ce la posso, con questa mal di test (piange, ademo)
- Sepient. (Il top ~~cominciare a battere~~ ~~un~~ lo continua a ~~per~~ ~~Bacchi~~ i baffetti). Badi re audiamo un ~~secondo~~ ~~tutti~~ minuti il denaro viene moltiplicato del cento per cento...  
 ore sì, me n, mappioni, mappioni...  
 Ergo mezzora, trenta minuti, e lire 96 mila mi.

192.000.000



lioni...

Dult. No, no, lo vuol di kito, e' ancora troppo, non lo  
disputa a sapere un po' <sup>per</sup> quello che vuole?

refi. De coto, n' h'ipuri (n' do due colfetti al corru). Un  
d'ore, e lire italiane 192 mila milioni... per  
bene

Dult. No, no... io sto morendo, sto morendo, a  
nei minuti.... la peso, non mi torturi, audiamo  
minuti.

ef E va bene, nei minuti. Rappresaglie del mille  
cento, ergo ~~all'ora~~ <sup>di minuti</sup> lire italiane 192 milioni  
milioni, per cinque minuti.

et. Uff... sto troppo male... facciano meno, meno

et. ~~Per~~ minuti, facciano fare un minuto. Ieri  
suo servizio, riprova Dult fleri milionari. 192  
di milioni per cinque = 380 milioni di mil  
le o?

et. No. Io sto morendo del male: voglio la cultura u  
un istante, <sup>e poi basta/basta</sup> ~~et e~~ ~~per~~ un se ne parla più. Ah  
velli!





Basta, mario, oochi, che uel di kto. Ah, la me f/fk;  
chi, chi, chi!

Defiant. E va bene, la veltu car. Vuole tutte lu culture,  
tutto lo sp spicua in un ~~minuti~~ secundo. Attenti,  
ento più a te, for cominciare le lezione; 2A LE  
ZIONE! UNO, DUE, TRE,  
LEZIONEEE! (purlando).

(~~Il crano gli si apre~~ sh. topio il crano. ~~En~~  
E P' Dico second. Il top corse nell' un folio, n  
nasconde nel crotolo. ~~La~~ Le mani delle sedie n' muovono.  
Il multiplier. n' lemento. Le mani lo abbracciano, lo  
chiodano. Second fine il multiplier, che ~~en~~ n'  
impedisce sempre più. Le sedie lentamente lo  
nighevole. Il multiplier. lentamente scompaie. Quando  
è del tutto nighevolto, la sedia n' divise. E lo Corp.